



Cultura: tutelare il copyright senza punire l'uso non commerciale

Una strategia europea, più finanziamenti e un fisco favorevole per la cultura. E' quanto chiede il Parlamento sollecitando la tutela dei diritti d'autore e la lotta alla pirateria, ma senza criminalizzare i consumatori senza fini commerciali. Occorre poi promuovere il turismo culturale, tutelare il patrimonio dal commercio illegale e incentivare la circolazione degli artisti e delle opere nell'UE. Il 2011 dovrebbe essere proclamato "Anno europeo dei classici greci e latini".

Nel 2003 il settore culturale contribuiva per circa il 2,6% del PIL dell'UE generando oltre 654 miliardi di euro e, nel 2004, vi lavoravano più di 5 milioni di persone, pari al 3,1% della popolazione attiva. Inoltre, la crescita del settore culturale e creativo tra il 1999 e il 2003 è stata del 12,3% più alta della crescita dell'economia in genere, dando un contributo diretto all'economia europea.

Tenuto conto di quanto precede, il Parlamento ha adottato - con 586 voti favorevoli e 36 contrari - la relazione di Guy **BONO** (PSE, FR) e - con 542 voti favorevoli, 62 contrari e 12 astensioni - quella di Vasco **GRAÇA MOURA** (PPE/DE, PT). Con esse, i deputati sottolineano che la cultura e la creatività svolgono un ruolo centrale per la promozione dell'identità e della cittadinanza europea e per raggiungere gli obiettivi della Strategia di Lisbona. A loro parere, inoltre, il patrimonio culturale europeo ha posto storicamente l'Europa in un ruolo d'avanguardia tra i continenti ed è stato un motore di innovazione, sviluppo e progresso. Le industrie culturali, è precisato, sono quelle che aggiungono un «plusvalore economico» alle opere del pensiero e, in tale ambito, ne fanno parte il cinema, la musica e l'editoria nonché i mezzi di comunicazione di massa e le industrie del settore creativo (moda e design), del turismo, delle arti e dell'informazione.

Una strategia europea, più finanziamenti e un fisco favorevole per la cultura

Per i deputati, oltre che sull'innovazione imprenditoriale, la competitività dell'UE deve basarsi sui settori della cultura e della creatività e, pertanto, occorre dare la priorità a politiche incentrate sull'innovazione delle attività culturali e dell'economia creativa. E' anche importante elaborare una «vera e propria strategia europea a favore della cultura» che comprenda «misure politiche strutturate di attuazione concreta per lo sviluppo delle industrie creative». La dimensione culturale, inoltre, dovrebbe essere integrata in tutte le politiche comunitarie.

Anche perchè i deputati ritengono che il patrimonio culturale europeo - compreso il connubio delle sue principali matrici, come ad esempio «l'antichità greca e latina e giudeo-cristiana che hanno posto storicamente l'Europa all'avanguardia di tutti i continenti» - si è rivelato «un motore incomparabile di innovazione, di sviluppo e di progresso che si è propagato in tutte le direzioni. Questo, inoltre, «continua ancora oggi a costituire un riferimento essenziale di umanesimo, di arricchimento e di animazione spirituale,

di democrazia, di tolleranza e di civiltà».

Secondo il Parlamento, inoltre, le industrie culturali debbono poter contare su un «finanziamento adeguato» e, pertanto, occorrono un sostegno pubblico e un quadro regolamentare e fiscale favorevole, specialmente applicando crediti d'imposta e aliquote IVA ridotte per tutti i prodotti culturali, comprese le «opere in linea». E' anche necessario che i fondi strutturali, i programmi destinati alle PMI e il VII programma quadro di ricerca riconoscano una rilevanza particolare allo sviluppo e a un adeguato finanziamento delle industrie culturali e creative, comprese le PMI del settore e le imprese artistiche individuali.

Proteggere il copyright ma non criminalizzare l'uso non commerciale

Il Parlamento chiede alla Commissione di **individuare i settori in crisi** nelle industrie culturali europee prestando particolare attenzione all'editoria e al settore musicale. Nella prima è a rischio la creazione letteraria «di qualità» a beneficio dei best-sellers, mentre il secondo è minacciato dalla diffusione delle tecnologie digitali e dalla pirateria. Devono quindi essere garantiti il rispetto e la protezione dei diritti di proprietà letteraria ed artistica, soprattutto nell'ambiente digitale.

La Commissione dovrebbe quindi adottare le misure idonee ad avviare una «radicale revisione» della **protezione dei diritti di proprietà intellettuale** «al fine di eliminare alla radice le cause della contraffazione e della pirateria». Anche perché questi fenomeni conducono «alla perdita di posti di lavoro nell'UE» e minano la qualità dei prodotti, colpendo in particolare gli Stati membri la cui produzione e sfruttamento della cultura costituisce «fonte fondamentale di reddito». Si tratta, più in particolare, di trovare un migliore equilibrio fra gli obiettivi contrastanti della protezione dei titolari dei diritti e dell'accesso libero ed equo ai prodotti e servizi culturali, nonché fra remunerazioni, scelta per i consumatori e diversità culturale.

Per il Parlamento, d'altra parte, nell'era digitale il consumatore deve trarre il massimo vantaggio dalle nuove tecnologie e, con Internet, le modalità di fruizione dei prodotti e dei servizi culturali sono cambiate. E' quindi essenziale provvedere ad un «accesso senza ostacoli» ai contenuti culturali in linea e alla diversità delle espressioni culturali. Ma è anche necessario salvaguardare il «legittimo diritto» ad una giusta remunerazione della creazione artistica nonché assicurare il rispetto e la protezione della proprietà intellettuale. Invita peraltro la Commissione a responsabilizzare tutti gli operatori, inclusi i consumatori, nella **lotta alla pirateria**, a realizzare campagne di sensibilizzazione e di formazione, in particolare nelle scuole, sul valore della proprietà intellettuale e ad incoraggiare i consumatori a rispettarla. Tuttavia, per i deputati, «la criminalizzazione dei consumatori che non perseguono profitto non è la soluzione per combattere la pirateria digitale».

D'altra parte, il Parlamento sottolinea la rilevanza per il settore creativo europeo di **infrastrutture informatiche gratuite** come la rete Web, basate su modelli di partecipazione aperta e standard aperti, e chiede alla Commissione di presentare una strategia per infrastrutture informatiche più aperte e interoperabili. Invita poi la Commissione a «evitare l'adozione di misure in contrasto con le libertà civili, i diritti umani», quali l'interruzione dell'accesso a Internet.

Promuovere il turismo culturale e tutelare il patrimonio dal commercio illegale

Per il Parlamento il **turismo culturale** «svolge un ruolo significativo nella crescita economica regionale e nella creazione di ricchezza» nonché nella valorizzazione del patrimonio culturale europeo. Invita quindi Stati membri e istituzioni UE a favorire le iniziative volte a sviluppare il turismo culturale. Si dice anche favorevole alla creazione di «un'etichetta del patrimonio europeo» per valorizzare la dimensione europea dei beni culturali, dei monumenti, dei siti e dei luoghi della memoria a testimonianza della storia e del patrimonio europeo. Chiede inoltre di elaborare un elenco dei luoghi di «pellegrinaggio culturale» in tutti gli Stati membri e di promuovere partenariati e gemellaggi tra città, autorità locali e regioni.

A suo parere andrebbe anche creata «un'autentica **diplomazia culturale europea**» e le rappresentanze diplomatiche dovrebbero promuovere iniziative strutturate e regolari vocate alla cultura. Gli accordi di politica commerciale dell'UE, inoltre, dovrebbero contenere clausole sulla diffusione e sullo scambio di prodotti dotati di valori culturali o storici. Il Parlamento chiede poi alla Commissione di rivedere i meccanismi di controllo doganale per garantirne la massima efficacia nella lotta contro l'esportazione e l'importazione di opere

d'arte e altri beni culturali protetti.

Infine, raccomanda di promuovere i valori culturali europei con l'organizzazione periodica di un Anno europeo che commemori un'importante personalità europea, un'attività artistica o una manifestazione culturale. Perciò propone di proclamare il 2010, duecentesimo anniversario della nascita di Fryderyk Chopin, come «Anno europeo di Chopin» e il 2011 come «**Anno europeo dei classici greci e latini**».

Sostenere la circolazione delle opere europee, tutelare gli artisti e valorizzare le tecniche tradizionali

I deputati chiedono alla Commissione di riflettere sulla possibilità di realizzare un programma analogo al programma MEDIA, di procedere nell'iniziativa della biblioteca digitale europea e di **sostenere il settore musicale e dell'editoria** per facilitare la distribuzione transnazionale delle opere. Commissione e Stati membri sono inoltre invitati ad aumentare l'importo degli aiuti alla traduzione, in quanto le dotazioni attribuite ai programmi culturali europei «non sono in grado di realizzare gli obiettivi perseguiti».

Sottolineando che la «fioritura» delle industrie culturali dipende dalla possibilità di garantire ed accrescere la mobilità transfrontaliera e senza ostacoli delle persone, soprattutto degli artisti, il Parlamento ribadisce le richieste già formulate nella sua risoluzione sullo statuto sociale degli artisti. Chiede inoltre di garantire la mobilità dei prodotti e dei servizi del settore della creazione e una gestione transfrontaliera collettiva ben organizzata dei diritti d'autore, equilibrando la remunerazione di tutte le categorie.

A suo parere è anche importante creare un'opportuna rete di sicurezza per gli imprenditori creativi, soprattutto per i lavoratori autonomi, nel settore della cultura «che fino ad oggi presentano elevate percentuali di lavoro a tempo parziale e una scarsa stabilità delle condizioni di lavoro». Tenuto conto della specifica natura di alcuni mestieri creativi e artigianali, il Parlamento chiede infine adeguati meccanismi di trasmissione delle conoscenze e misure appropriate per valorizzare le conoscenze tecniche tradizionali, al fine di incoraggiare la mobilità e facilitare l'accesso all'occupazione dei professionisti nell'UE.

Contattare :

Federico ROSSETTO

E-mail: stampa-IT@europarl.europa.eu

BXL: (+32-2) 28 40955

STR: (+33-3) 881 74133

PORT: (+32) 498 98 33 23